

Fase 2: drammatico scenario per Unimpresa

RISTORAZIONE in breve

Horeca: l'impegno di Conserve Italia

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/ConserveVegetali

Conserve Italia a fianco del settore horeca con nuovi progetti per la ripartenza dopo pesanti settimane di lockdown. «Questa contingenza straordinaria – ha affermato **Pier Paolo Rossetti**, direttore generale del Consorzio cooperativo – ci ha obbligato a rivedere l'operatività delle nostre linee di produzione sia dei succhi di frutta che delle conserve di pomodoro e dei vegetali destinati a bar, ristoranti, alberghi, catering ed esercizi pubblici in generale, con momentanei fermi turno e rallentamenti produttivi. Ma ora, in vista della riapertura dei locali, siamo pronti a ripartire seguendo le nuove esigenze del mercato».

La cucina di Aimo e Nadia ora anche a casa

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Ristorazione

In attesa della riapertura il ristorante caffetteria libreria in Piazza della Scala, a Milano – nella suggestiva cornice del Museo delle Gallerie d'Italia –, **VOCE Aimo e Nadia** ha dato il via al servizio di delivery e take away, rendendo così disponibile la cucina degli chef **Alessandro Negrini** e **Fabio Pisani**, anime del gruppo insieme a **Stefania Moroni**, ai clienti che possono così ordinare tutta la settimana dalle 9 del mattino alle 18 i piatti e portarseli via oppure farseli recapitare a casa. La proposta spazia dalla prima colazione a una selezione di antipasti, primi e secondi per pranzi semplici e creativi e cene speciali, fino alle ultime novità della dispensa de Il Luogo di Aimo e Nadia come il sugo di cipollotto di Tropea leggermente piccante.

Fase 2: drammatico scenario per Unimpresa

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Ristorazione

Con la fase 2 il 30% delle attività del commercio al dettaglio e della ristorazione è destinato a non riaprire, secondo l'allarme lanciato dal Centro studi di **Unimpresa**. L'associazione valuta conseguenze di questa situazione in termini di dramma sociale sul versante dell'occupazione, tenendo presenti anche settori che vivono di lavoro nero, quanto sul piano economico con una ri-

duzione del giro d'affari complessivo incidente per 250 miliardi di euro del Pil, cifra calcolata sulla base del presupposto che il 60% del Pil è legato al mercato interno e che il 30% di questo mercato (ovvero il 18% del Pil) potrebbe subire pesanti ripercussioni.

Tavolini all'aperto esentasse a Milano

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Ristorazione

Milano ha approvato un provvedimento a sostegno della ristorazione, duramente colpita dagli effetti del lockdown. La misura prevede di togliere le tasse per occupazione di suolo pubblico per sedie e tavolini all'esterno dei locali con la possibilità di collocarli anche dove prima era vietato, assicurando oltre tutto tempi ridotti per le autorizzazioni in modo da consentire una ripresa rapida delle attività ferme da troppo tempo. Tutto questo senza venir meno alle esigenze di piena sicurezza per gli operatori e i clienti. Le nuove disposizioni promettono di disegnare un volto nuovo della città con un diverso utilizzo degli spazi.

Dal 50 Best Restaurants un fondo per la ripresa

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Ristorazione

Un aiuto concreto al settore della ristorazione, che in tutto il mondo paga le conseguenze del Covid-19, viene da **The World's 50 Best Restaurants**, classifica dedicata ai migliori ristoranti e chef a livello globale. Il ranking del fior fiore dell'eccellenza enogastronomica mondiale per il 2020 viene sospeso, rimandando il tutto al 2021, nella speranza di una ripresa. Al tempo stesso è stata annunciata la creazione del **50 Best Recovery Fund**, un vero e proprio fondo legato al generoso sostegno delle prime donazioni di due marchi fondatori e sponsor dell'iniziativa annuale, **San Pellegrino** e **Acqua Panna**, i cui soldi saranno destinati a organizzazioni no profit che stanno lavorando per la sopravvivenza del settore.

Uber: più food e meno corse auto

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Ristorazione

Un netto cambio di rotta per **Uber**

che, pur registrando perdite più che raddoppiate nel primo trimestre a 2,94 miliardi di dollari rispetto agli 1,09 miliardi dello stesso periodo 2019, ha visto però salire i ricavi da 3,1 a 3,53 miliardi. Risultati dunque in controtendenza a seguito, da un lato, del calo del business delle corse in auto, duramente colpito dall'emergenza, e dall'altro dalla concentrazione delle risorse su **Uber Eats** che ha di fatto salvato l'app per conducenti. La domanda di prenotazione di consegne di pasti e cene a domicilio è schizzata del 52% in più rispetto all'anno precedente e del 7% rispetto agli ultimi 3 mesi del 2019.

Il food delivery al tempo del virus

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Consumi

Nenche il Coronavirus porta i consumatori a rinunciare ad alcune abitudini alimentari e così l'home delivery registra un cambiamento nella tipologia di richieste delle ordinazioni. Accanto alla pizza, c'è il boom del gelato, mentre crescono i menù baby e formato famiglia e anche Pasqua non ha smentito la voglia di prodotti e specialità tradizionali come la colomba o la pastiera napoletana, da farsi naturalmente recapitare a domicilio. Così risulta dal focus dell'osservatorio nazionale **Just Eat** dedicato al Covid-19 per fotografare i comportamenti degli italiani, colti attraverso un campione di 30.000 intervistati che per oltre il 90% indicano il delivery come essenziale.

In Germania ridotta l'Iva sulla gastronomia

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Ristorazione

Il governo di Berlino ha deciso l'abbassamento temporaneo dell'Iva sulla gastronomia, riducendo l'imposta sui pasti forniti da bar e ristoranti dal 19 al 7% a partire dal primo luglio e per la durata di un anno. Con la misura, annunciata durante una conferenza stampa tenutasi in un momento in cui gli esercizi erano ancora chiusi, in attesa dell'ufficializzazione delle riaperture a maggio, la Germania vuole dare una mano a uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi provocata dalla chiusura forzata delle attività per via dei provvedimenti restrittivi. ■